

Rassegna stampa del

17 Luglio 2015



Sicilia. Intercettazioni diffuse dall'Espresso, è bufera sul governatore: «Non ho sentito quelle parole» - La Procura: trascrizione non agli atti - Ma il settimanale conferma

Frase shock su Borsellino, Crocetta si sospende

Il suo medico al telefono: «Va fatta fuori Lucia, come suo padre» - Solidarietà di Mattarella e Renzi all'ex assessore

Nino Amadore
PALERMO

La nota è arrivata poco dopo le 17. La frase attribuita a Matteo Tutino, medico personale del governatore siciliano Rosario Crocetta, in cui afferma che Lucia Borsellino, a suo tempo assessore alla Sanità, «Va fermata, fatta fuori. Come suo padre», con riferimento al magistrato Paolo Borsellino ucciso dalla mafia il 19 luglio 1992, semplicemente non esiste. «Parole schifose» secondo una definizione del presidente del Senato Pietro Grasso che circolavano già da un po' negli ambienti giudiziari palermitani e che sono state rilanciate dal settimanale L'Espresso.

La nota, una ventina di righe, firmata dal capo della Procura di Palermo Francesco Lo Voi ha provato a mettere un punto fermo su una vicenda che ha sconvolto la politica e non solo facendo traballare come non mai il governo presieduto da Rosario Crocetta. Un comunicato, frutto di un'intensa giornata di lavoro a Palazzo di giu-

stizia alla ricerca di quella frase pronunciata da Tutino, primario di chirurgia plastica dell'ospedale Villa Sofia di Palermo arrestato qualche settimana fa, in un colloquio telefonico con il governatore siciliano: sono stati analizzati i fascicoli aperti nei mesi scorsi in cui sono confluite intercettazioni e carte sul malaffare che

IL GOVERNATORE

«Metodo Boffo? Peggio, d'ora in poi si può parlare di "metodo Crocetta". Volevano farmi fuori, eliminarmi. Mi hanno distrutto, ucciso»

si annida nella sanità siciliana. Ma, dice la Procura, quell'intercettazione non c'è.

Un colpo di scena in una giornata convulsa e a tratti surreale. E così lo scenario è cambiato radicalmente e a poco è servito il comunicato diffuso dal settimanale in cui si ribadisce che «la conversazione intercettata tra il presiden-

te della Regione siciliana Rosario Crocetta e il primario Matteo Tutino risale al 2013 e fa parte dei fascicoli secretati di uno dei tre filoni di indagine in corso sull'ospedale Villa Sofia di Palermo».

In poco tempo sono cambiati il tono dei commenti e le strategie dei partiti pronti ad archiviare le dimissioni di Crocetta che ingiornata aveva dichiarato di volersi sospendere dalla carica di presidente della Regione nonostante avesse ribadito, di fronte alle accuse di essere rimasto in silenzio mentre Tutino pronunciava quelle parole, di non aver mai sentito la frase incriminata. Per capire quale possa essere lo scenario, ora, tornano utili le parole del segretario regionale del Pd Fausto Raciti che in qualche modo sintetizza la strategia di un partito che da subito ha di fatto sfiduciato il governatore: prima con la telefonata del premier e segretario nazionale del Pd Matteo Renzi a Lucia Borsellino (la prima della giornata sottolineano da Palazzo Chigi), poi

con un tweet del sottosegretario Davide Faraone che ha chiesto le dimissioni di Crocetta e a seguire una serie di dichiarazioni che davano il ben servito a un'esperienza di governo che non è mai stata digerita da molti esponenti del Pd siciliano. «Siamo chiamati a un approfondimento attento come partito - ha detto Raciti -. Credo che vadano lette con molta attenzione le parole del procuratore di Palermo. Dopo averle lette saremo in grado di prendere una posizione ufficiale». L'incidente, dunque, non sembra affatto chiuso. Anche perché è ancora fresca la ferita delle dimissioni della Borsellino in polemica con quella che ha definito «Antimafia di facciata». Ieri è sembrato chiaro a tutti a cosa si riferisse la figlia del magistrato ucciso dalla mafia che ha commentato con il solito garbo che la distingue: «Non posso che sentirmi intimamente offesa e provare un senso di vergogna per loro. Non rinnego nulla, ho fatto quello che potevo in un contesto, evidentemente, poco edificante. Durante il mio lavoro ho incontrato tante difficoltà». A Lucia, per tutta la giornata, sono arrivati messaggi di solidarietà da più parti. Ieri mattina, subito dopo la diffusione della notizia sulle intercettazioni di Tutino, a casa Borsellino è arrivata la telefonata del capo dello Stato Sergio Mattarella, legato da rapporti di antica amicizia con la famiglia, che ha espresso solidarietà a Lucia.

Certo, per Crocetta, nulla sarà più come prima. Il governatore, provato da tutta la vicenda, inserita ha rilanciato: «Metodo Boffo? Peggio, d'ora in poi si può parlare di "metodo Crocetta". Volevano farmi fuori», ha detto. «Oggi è stato un immenso dolore e una sofferenza inaudita. Non c'è dubbio. C'è stata un'azione di dossieraggio contro di me. Mi hanno distrutto, ucciso, perché è questo che volevano: farmi fuori, eliminarmi. Ci stavano riuscendo - ha concluso - ma tutto sta diventando chiaro e lo diventerà ancora di più».

© ANSA/LEONARDO BILARDI



In breve



EDILIZIA

**Legalità, sabato
manifestazione**

Riduzione dell'età pensionabile, rafforzamento della sicurezza sul lavoro, lotta al lavoro nero e precario, rilancio degli investimenti: sono i temi legati al settore dell'edilizia che saranno al centro degli interventi dei segretari generali di FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, Panzarella, Pesenti e Schiavella, alla manifestazione nazionale in programma sabato a Roma. Con lo slogan "Oggi X domani" arriveranno in piazza SS. Apostoli migliaia di edili provenienti da tutta Italia. Saranno presenti anche i tre segretari generali di categoria e quelli di Cgil, Cisl e Uil, Camusso, Furlan e Barbagallo.

MARINA DI RAGUSA. Senso di marcia unico verso Casuzze, prevedibili disagi ma entro una settimana si chiude

Pista ciclabile tra lavori e commenti

La tempistica è sbagliata, l'«esperimento» divide favorevoli e contrari

LAURA CURELLA

Dovrebbero concludersi entro l'inizio della prossima settimana i lavori nel tratto di strada di via Bisani a Marina di Ragusa, necessari per rendere fruibile, in maniera sperimentale, la pista ciclabile e pedonale.

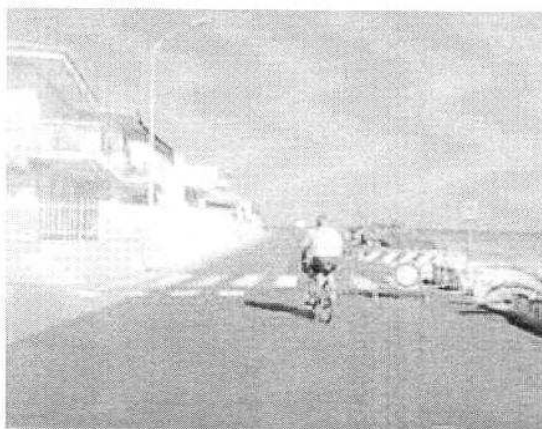
Lo afferma l'assessore Salvatore Corallo che, comunicando la chiusura al transito veicolare di una delle due corsie del lungomare, aveva dichiarato: "Trattandosi di una iniziativa del tutto nuova a Ragusa, saranno di grande ausilio i suggerimenti e gli interventi propositivi dei cittadini e degli utenti, al fine di migliorare un intervento volto a dare una risposta ad una domanda di mobilità sostenibile sempre crescente".

Puntuali, invece, sono fioccate polemiche, soprattutto dal popolo dei social network critico perché i lavori sono partiti in estate, periodo di maggiore disagio, e perché la circolazione ha subito pesanti modifiche dall'oggi al domani. Andando sul posto, sono tanti i commenti positivi, nonostante la tempistica dei lavori non proprio azzeccata. Si tratta di pedoni che ritenevano insicuro il

I COSTI E LA SEGNALETICA I.

c.) Per i lavori in corso a Marina di Ragusa per la pista ciclabile in via sperimentale, nella nota del consigliere Laporta si parla di una spesa di circa 37mila euro. Una cifra, comprensiva di Iva, che proviene dai fondi comunali per la Manutenzione stradale e che finanzia il rifacimento della segnaletica orizzontale, e quindi degli attraversamenti pedonali oltre che delle nuove indicazioni alla viabilità. Inoltre si dovrà sistemare la segnaletica verticale. I lavori dovrebbero durare una settimana.

Laporta. «Opera sbagliata in partenza: non era questa la pista che i ragusani si attendevano»



lungomare per via del marciapiede praticamente inesistente, di sportivi che plaudono alla possibilità di correre senza dover zigzagare tra smog e la minacciosa presenza di auto e moto. Anche qualche residente, nonostante i fastidi

per l'unico senso di marcia e per la mancanza di posteggi, si dice speranzoso per l'intervento che potrebbe rendere più sicuro e godibile il lungomare.

Al coro dei cittadini insoddisfatti si unisce il consigliere Angelo Laporta: "L'idea è buona, ma manca l'adeguato spazio operativo per un'opera del genere. Si creeranno, come in parte sta avvenendo, diversi problemi correlati alla viabilità. Per non parlare dei residenti del lungomare Bisani impediti a effettuare una sosta, dinanzi alle proprie abitazioni anche solo per scaricare la spesa".

Laporta sostiene che la pista ciclabile, così come la si sta realizzando, "creerà enormi disagi anche alle attività commerciali perché la viabilità in entrata a Marina, proveniente da Santa Barbara e Punta Secca, è costretta a deviare e ciò significa che i potenziali clienti degli esercizi commerciali che insistono sulla via si sono ridotti, così come gli stessi negozianti hanno confermato riferendo di incassi, nella giornata di mercoledì, pressoché dimezzati. Non era certo quella che si sta concretizzando la pista ciclabile che i ragusani attendevano".

IMPIANTO NELLA ZONA ARTIGIANALE

Fotovoltaico, arrivano i finanziamenti

Per i progetti pubblici di efficientamento energetico arrivano a Modica i primi finanziamenti, che serviranno a realizzare un maxi impianto fotovoltaico nella zona artigianale di contrada Michelica.

Ieri il sindaco Ignazio Abbate ha ufficializzato la notizia che è stato concesso all'amministrazione comunale dal Ministero dello Sviluppo Economico un contributo a fondo perduto dell'importo di 227.942 euro. Il finanziamento è a valere sulla linea di attività 1.3 dei fondi europei, ovvero quella per gli interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento degli edifici ed utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico. "Il contributo sarà utile - informa il

responsabile del settore, ingegner Carmelo Denaro - per acquistare duecento pannelli solari che forniranno 50 kw da sistemare nell'edificio del centro direzionale della zona artigianale di contrada Michelica. La posa in opera avverrà entro il settembre prossimo con rendicontazione a gennaio 2016. Il Comune aveva aderito all'avviso del 28 maggio scorso per richiedere il contributo al programma operativo interregionale sulle energie rinnovabili e il risparmio energetico Fesr 2007/2013".

"Abbiamo intrapreso come ente - commenta il sindaco Ignazio Abbate - in perfetta coerenza con i nostri programmi, l'impegno di sfruttare l'energia da fonti rinnovabili installati negli edifici comunali. Appena il si-

stema sarà operativo, l'intero immobile del centro direzionale della zona artigianale sarà autosufficiente dal punto di vista dell'uso dell'energia elettrica affrancandoci dai relativi costi. E' evidente che perseguiremo in questa scelta di impiego di energia alternativa sfruttando tutte le occasioni di finanziamento che la posizione organizzativa del settore, ing. Carmelo Denaro, avrà il compito di monitorare".

Nei mesi scorsi Abbate aveva anche annunciato l'intenzione di cercare le risorse per un investimento complessivo di oltre 6 milioni di euro per cambiare tutti i 13 mila corpi illuminanti della città e delle periferie, sostituendoli con luci a led.



C. B. LA ZONA ARTIGIANALE DI MICHELICA

CAMBIO AL VERTICE

Oggi la cerimonia di cambio delle consegne al comando provinciale della Guardia di Finanza alla presenza del comandante regionale. S'insedia il colonnello Claudio Solombrino



Il colonnello Alessandro Cavalli ed il suo successore, il colonnello Claudio Solombrino, durante l'incontro con la stampa di ieri mattina presso la sede della Guardia di finanza in Piazza Libertà a Ragusa.

La Finanza sta con i ragusani

Il col. Cavalli va a Roma e traccia il bilancio: «Due anni intensi ricchi di risultati»

MICHELE FARINACCIO

“L'amarezza di lasciare questo posto meraviglioso è mitigata soltanto dal fatto che ritornerò a svolgere un ruolo operativo, ma davvero lascio Ragusa con il cuore in mano”. Lo ha detto ieri in conferenza stampa il colonnello della Guardia di finanza Alessandro Cavalli, che oggi alle 11, alla presenza del comandante regionale, Generale di Divisione Ignazio Gibilaro, passerà ufficialmente il comando del corpo al nuovo comandante provinciale delle Fiamme gialle della provincia di Ragusa Claudio Solombrino.

All'evento odierno parteciperanno gli ufficiali alla sede, i comandanti di tutti i reparti dipendenti, le rappresentanze dei militari, nonché una rappresentanza della Sezione Anfi di Ragusa.

Il colonnello Cavalli lascia la guida del comando provinciale per assumere l'incarico di vice comandante operativo presso il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata di Roma (Scico). Due anni di comando nel capoluogo ibleo, che sono stati riassunti dall'ufficiale delle Fiamme gialle non solo dal punto di vista professionale ma anche e soprattutto da quello umano.

“Quando due anni fa c'è stato l'avvicendamento, il mio predecessore Francesco Fallica - ha detto Cavalli - mi aveva detto che qui si piangeva due volte. Ed in effetti vado via davvero a malincuore perché sono stato davvero molto bene, sotto tutti i punti di vista”. Ma due anni nel corso dei quali, in linea con le direttive impartite a livello nazionale, l'ormai ex comandante provinciale ha diretto il corpo prediligendo in modo attento e minuzioso i prioritari settori di servizio attraverso il consolidamento della lotta all'evasione, l'intensificazione del contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica ed il rafforzamento dell'attività di prevenzione e repressione della criminalità economico-finanziaria.

“Sono soprattutto le specificità e le nostre specializzazioni - ha chiarito Cavalli - che devono essere sviluppate e portate avanti. Non avrebbe senso, infatti, che ci mettissimo a fare lo stesso lavoro delle altre forze di polizia, pur avendone ovviamente tutti i requisiti”.

Negli ultimi due anni di comando sono stati scoperti 107 evasori totali e paratotali, sono state denunciate 305 persone per reati sulle frodi comunitarie nazionali e danni erariali, sono stati scoperti più di 16 milioni di euro come fondi indebitamente percepiti.

Per quanto riguarda poi i risultati nella lotta alla criminalità organizzata, sono stati effettuati 97 interventi e costatate 112 violazioni; nell'ambito del contrasto al riciclaggio sono stati scoperti più di due milioni di euro di riciclaggio accertato e sono state denunciate 24 persone. Nell'ambito del contrasto allo spaccio di droga, le Fiamme gialle hanno effettuato 303 interventi negli ultimi due anni, con 323 violazioni riscontrate. Più di 14 le tonnellate di hashish e marijuana sequestrate, 71 le denunce di cui 44 arresti. Duecentosettanta le persone segnalate al prefetto di Ragusa per uso personale.

IL SUCCESSORE

Solombrino: «Giudicatemi per quel che farò»

Foto ricordo durante il saluto al col. Cavalli nei giardini di palazzo Di Quattro a Ibla

Istituzioni, autorità e i tanti amici che in due anni ne hanno apprezzato le qualità sia professionali che umane, hanno salutato mercoledì sera, nei giardini di palazzo Scucces-Di Quattro a Ibla, il colonnello Alessandro Cavalli in partenza per Roma. Con l'attore e regista Massi-

mo Leggio, che ha letto alcuni brani scritti dallo stesso colonnello (un'altra qualità!), accanto al comandante ed alla sua famiglia, alcuni colleghi delle forze dell'ordine e rappresentanti delle istituzioni hanno voluto salutare il comandante con un'affettuosa dedica e

la promessa di restare in contatto. «Manterrò la promessa perché qui intendo tornare», ha assicurato Cavalli.

E insieme con la figlioletta e la consorte ha fatto la sua prima uscita il successore di Cavalli: “Quello che ho fatto appartiene al passato. Qui voglio essere giudicato per quello che farò”. Si è presentato così Claudio Solombrino, il nuovo comandante provinciale della Guardia di finanza.

Solombrino è nato a Napoli 46 anni fa, ha frequentato l'89° Corso “Montenegro II” dell'Accademia della Guardia di Finanza a Bergamo, è titolato 12° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze e 66° Sessione presso il Centro Alti Studi della Difesa. Ha prestato servizio presso il Nucleo di polizia tributaria di Roma, dove ha ricoperto per tre anni l'incarico di comandante del Gruppo Tutela Mercato Capitali. Ha ricoperto incarichi di comando, presso i reparti operativi di Como, Pomigliano d'Arco e Napoli nonché di staff presso il III Reparto Operazioni del Comando Generale. L'Ufficiale, insignito di Medaglia d'Argento al Merito, è Consigliere giuridico delle Forze Armate. E' cavaliere del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

M. N.



AEROPORTO

Nuove rotte il bando deserto sarà rivisitato

LUCIA FAVA

Comiso. Nessuna trattativa privata con le compagnie aeree? Sarebbe proprio di no, almeno in questa fase. Si dovrebbe procedere, piuttosto, a una rivisitazione del bando andato deserto. Di questo, si è discusso ieri pomeriggio nel corso dell'incontro tra i vertici della Soaco e della Provincia regionale di Ragusa. A viale del Fante, si sono seduti attorno a un tavolo il commissario straordinario Dario Cartabellotta insieme a Rosario Dibennardo e Enzo Taverniti, rispettivamente presidente e amministratore della società di gestione aeroportuale. Presenti anche l'accountable manager di Soaco, Renato Serrano e il commerciale Paolo Dierna. Sul tappeto: la definizione di una strategia comune per procedere ad una rivisitazione del bando di gara per l'incentivazione delle rotte del Pio La Torre, dopo che quello pubblicato a maggio scorso è andato deserto.

Nel corso del colloquio sono stati approfonditi i vari aspetti tecnici e burocratici legati al bando. Compresa la "criticità" rilevata dalla Commissione Europea sulla scelta di alcune rotte. Queste ultime, a quan-



La decisione presa nel corso di un vertice tenutosi ieri tra la Soaco e la Provincia. Lunedì saranno resi noti i piani industriali

to pare, non dovranno essere sovrapponibili a quelle del vicino aeroporto di Catania. In pratica, questo vuol dire che potrebbe essere accantonata, ancora una volta, l'agognata Comiso-Bologna, tratta di cui si discute sin dall'apertura dello scalo casmeneo. Le rotte messe a bando restano, ad ogni modo, sei: tre italiane e tre europee.

Per effettuare un'analisi più accurata e approfondita del bando, è stato dato mandato ai tecnici di rivalutare lo stesso, tenendo conto, appunto, dei rilievi avanzati dalla Commissione Europea che dovranno essere riscontrati nei prossimi giorni.

Il commissario Cartabellotta ha comunque riconfermato l'impegno a mantenere le somme, 1,6 milioni di euro a valere sui fondi ex Insicem, per incentivare le rotte del Pio La Torre. Pubblicato a maggio scorso,

il bando dava alle compagnie aeree 2 mesi di tempo per presentare le proprie offerte. La gara, che era prevista per il 10 luglio scorso, è andata però deserta. Si dovrà procedere, pertanto, con la pubblicazione di un nuovo bando o con l'avvio di una trattativa privata con quei vettori che, pur non avendo presentato offerte, hanno manifestato interesse a investire su Comiso.

Quale strada sarà intrapresa per ottenere le nuove rotte (nuovo bando o trattativa privata) si conoscerà, comunque, solo nei prossimi giorni. Prima, lunedì prossimo, nella Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Ragusa, è prevista invece la conferenza stampa nel corso della quale i vertici delle società di gestione degli aeroporti di Catania e di Comiso, rispettivamente la Sac e la Soaco, illustreranno i piani industriali delle due società, ancorate alla realizzazione delle strategie future di sviluppo in una visione condivisa che possa valorizzare in modo crescente il sistema aeroportuale della Sicilia orientale.

GUARDIA DI FINANZA. «Occorre fare, fare bene, fare sapere», dice il nuovo comandante, Claudio Solombrino. Oggi la cerimonia con il comandante regionale Gibilaro

«Quando due anni fa mi sono affacciato con il colonnello Francesco Fallica dal balcone su piazza Libertà - ha detto Cavalli - mi sono quasi sorpreso dal vederlo commosso per l'addio. Ora capisco».

Salvo Martorana

●●● «Occorre fare, fare bene, fare sapere». Con questo biglietto da visita si è presentato ieri mattina il colonnello Claudio Solombrino che da lunedì assumerà il comando provinciale della Guardia di Finanza. Il colonnello Solombrino proviene da Roma, dove ha comandato il Gruppo Tutela Mercato dei Capitali del Nucleo di Polizia Tributaria. Stamani alle 11, presso la sede del comando provinciale delle Fiamme gialle, in piazza Libertà, alla presenza del comandante regionale Sicilia, generale di divisione Ignazio Gibilaro, avrà luogo la cerimonia di avvicendamento nella carica di comandante provinciale della Guardia di Finanza, tra i colonnelli Alessandro Cavalli e Claudio Solombrino. Il colonnello Cavalli lascia la guida del comando provinciale per assumere l'incarico prestigioso di vicecomandante operativo al Servizio centrale investigazione criminalità organizzata di Roma, servizio che coordina i gruppi territoriali. Oggi, quindi, è prevista la cerimonia ufficiale anche se il passaggio delle consegne avverrà lunedì mattina.

«Ringrazio - ha detto il colonnello Cavalli, a tratti commosso per l'addio, anche se felice di tornare in prima linea con il nuovo incarico allo Scico - i collaboratori avuti all'interno del comando, le istituzioni, il territorio provinciale tutto e i giornalisti con cui c'è stato sempre un fattivo scambio. Importante l'attività - ha proseguito Cavalli - svolta dalla Guardia di Finanza per aggredire la criminalità, fra tutti ricordo i grossissimi sequestri di stupefacente operati a Pozzallo, le ingenti truffe scoperte, la lotta al lavoro nero, le violazioni riscontrate in materia di



A sinistra il colonnello Alessandro Cavalli e a destra il nuovo comandante provinciale della Guardia di Finanza, Claudio Solombrino (FOTO MARTORANA)

reati tributari ed ancora il contrasto al riciclaggio».

Cavalli ha poi presentato il colonnello Solombrino che ha già ricoperto incarichi di comando, presso i reparti operativi di Como, Pomigliano d'Arco e Napoli, nonché di staff presso il III Reparto Operazioni del Comando Generale. «Ho sempre lavorato - ha esordito il nuovo comandante provinciale

- nel campo investigativo e giudiziario e finanziario-tributario e credo fermamente nell'attività che giornalmente pone in essere la Guardia di Finanza. Da qui il mio impegno a procedere nel solco tracciato dal mio predecessore con l'augurio di conseguire importanti risultati. La Guardia di Finanza non è contro il cittadino ma per il cittadino affinché tutti stiano bene. Io ci

credo altrimenti non avrei lasciato mia moglie ed i miei tre figli a Caserta per venire a Bagusa».

Il colonnello Cavalli lascia dopo due anni di comando, nel corso dei quali, in linea con le direttive impartite dai vertici del Corpo, ha diretto l'attività delle Fiamme Gialle ragusane prediligendo in modo attento e minuzioso i prioritari settori di servizio at-

traverso il consolidamento della lotta all'evasione, l'intensificazione del contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica ed il rafforzamento dell'attività di prevenzione e repressione della criminalità economico-finanziaria. «Quando due anni fa mi sono affacciato con il colonnello Francesco Fallica dal balcone su piazza Libertà - ha detto Cavalli - mi sono quasi sorpreso dal vederlo commosso per l'addio. Ora capisco».

Nel corso del biennio la Guardia di Finanza, sotto le direttive del colonnello Cavalli ha eseguito 251 verifiche ed i 141 controlli fiscali. Ben 107 gli evasori totali scoperti, 52 i lavoratori in nero e 26 quelli irregolari. Per quanto riguarda gli scontrini l'evasione aumenta visto che oltre un commerciante su 3 non li rilascia come testimoniano i controlli strumentali effettuati. Su 4,671 il 35,60% ha portato alla luce irregolarità. Le frodi comunitarie scovate sono state 277 con 305 persone denunciate. Ben 303 sono gli interventi contro lo spaccio di stupefacenti con 71 persone denunciate di cui 44 in stato di arresto e 270 quelle segnalate al Prefetto con oltre 14 tonnellate di hashish sequestrata e 243 grammi di cocaina. Fiamme gialle attive anche nella lotta agli illeciti di natura ambientale con 29 interventi e 37 persone denunciate e ben 1.848 tonnellate di rifiuti industriali sequestrati. Proposti alla Magistratura 137 sequestri patrimoniali per reati tributari per un valore complessivo di oltre 54 milioni e 800 mila euro. Nel settore Monopoli gli interventi sono stati 14 con 13 persone denunciate. Nel mercato dei capitali 97 gli interventi con 112 violazioni riscontrate e 92 persone denunciate con sequestri di valuta pari a 884 mila euro, oltre a 823 banconote o monete false.

Il colonnello Solombrino ha conseguito due lauree: in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia e in Scienze della Sicurezza Economica-Finanziaria presso l'Università degli Studi "Tor Vergata" di Roma oltre ai master di I° livello in "Studi internazionali strategico-militari" e di 2° livello in "Strategia globale e sicurezza" presso l'Università degli studi "La Sapienza" di Roma. Insignito di Medaglia d'Argento al Merito di lungo comando, è consigliere giuridico delle Forze Armate. È cavaliere del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. (F. M.)

VIALE DEL FANTE. Vertice tra Srr, Arpa, Asp e comuni del sub comprensorio, Ragusa, Chiaramonte, Monterosso e Giarratana, per dirimere questioni tecnico-giuridiche

Cava dei Modicani: prorogata la «vita» della discarica iblea

➤ Ordinanza firmata dal commissario Dario Cartabellotta

Scongiorare l'emergenza rifiuti in città. Dopo un lunghissimo dibattito, con posizioni anche di forte contrasto, è stata decisa la proroga - per altri sei mesi - dell'apertura della discarica di Cava dei Modicani.

Davide Bocchieri

●●● Un giovedì di passione, a palazzo di viale del Fante, per scongiurare l'emergenza rifiuti in città. Dopo un lunghissimo dibattito, con posizioni anche di forte contrasto, è stata decisa la proroga per altri sei mesi alla discarica di Cava dei Modicani. Il commissario straordinario Dario Cartabellotta, al termine della conferenza dei servizi, ha emesso l'ordinanza urgente e indifferibile per altri sei mesi, dopo aver acquisito i pareri tecnico-sanitari e a seguito della richiesta della Srr Ato Ragusa e tenendo conto dell'ordinanza del presidente della Regione siciliana dello scorso 14 luglio che autorizzava alcuni comuni siciliani a conferire i rifiuti nelle discariche di Bellolampo e Sicilia-

na. L'ordinanza del commissario straordinario della Provincia è scaturita anche dalle risultanze della conferenza di servizio e di quella tenuta presso la prefettura e che ha evidenziato l'urgenza dei Comuni di Ragusa, Chiaramonte, Giarratana e Monterosso di conferire rifiuti presso la discarica Cava dei Modicani non trovando soluzioni alternative. Le posizioni di una settimana fa in prefettura sono rimaste identiche. In particolar modo l'Arpa ha segnalato una serie di criticità. L'Asp ha ragionevolmente recepito l'istanza relativa al rischio di una emergenza con quasi 40 gradi di temperatura, tra l'altro con l'assicurazione del «dirigente dell'Ato Ambiente Fabio Ferreri secondo cui la prosecuzione dell'abbancamento non avrà effetti negativi sull'attuale gestione della discarica». In questi mesi procederà l'iter alla Regione per ottenere la valutazione ambientale per il progetto che prevede un abbancamento per altri 63 mila metri cubi di rifiuti. L'istruttoria è iniziata il 18 giugno scorso. «Sono intanto in corso di definizione - è quanto è emerso dalla riunione -

gli adeguamenti prescritti dall'autorizzazione integrata ambientale esistente, adeguamenti dettati dai tempi contemplati dalle norme e nello specifico: smaltimento e recupero energetico del biogas (realizzato), barriera vegetativa polifunzionale (aggiudicazione provvisoria), realizzazione piezometri (approvazione in linea amministrativa progetto e acquisizione copertura finanziaria), regimazione acque meteoriche (approvazione in linea tecnica)». «Non mi sono voluto sottrarre - spiega Cartabellotta a chiusura della conferenza di servizio - al mio ruolo di Commissario della ex Provincia e all'assunzione delle responsabilità in una sinergica attività istituzionale di fronte all'emergenza rifiuti che il comprensorio di Ragusa avrebbe vissuto nei prossimi sei mesi». Scongiorata, dunque l'emergenza rifiuti che sarebbe scattata esattamente tra una settimana. Un sospiro di sollievo sia per le città che scaricano i rifiuti a Cava dei Modicani sia per i lavoratori della discarica che rischiavano il posto di lavoro da qui a qualche giorno.

(PARD)

PIANO INTEGRATO. Accolta la richiesta di sospensione contro l'atto della Regione che ritirava il finanziamento: gli interventi. Dovrà essere indetta una conferenza di servizi

Fondi revocati a Pozzallo, sì del Tar al Comune

► Previsti interventi fra pubblico e privato per oltre sette milioni di euro da destinare alla riqualificazione della città

Il Tar di Catania, ha sospeso la revoca del finanziamento del Piano di Pozzallo, intimando alla «Regione siciliana di indire apposita conferenza di servizi allo scopo di esprimere i pareri richiesti».

Rosanna Giudice

POZZALLO

●●● Un nuovo passo avanti per il contestato Piano di integrato del Comune. Il Tar di Catania ha sospeso la revoca del finanziamento del Piano integrato dando seguito al piano stesso.

Una sospensione che è stata dichiarata «irregolare sul presupposto che il ritardo nel rilascio delle autorizzazioni non imputabile all'Ente, non legittima il provvedimento dell'assessorato Regionale per le infrastrutture». E così il Tar di Catania, ha sospeso la revoca del finanziamento del Piano di Pozzallo, intimando alla «Regione siciliana di indire apposita conferenza di servizi allo scopo di esprimere i pareri richiesti» minacciando, in caso contrario, la nomina di un commissario ad acta. Concretamente viene meno dunque la «revoca del contributo a favore del Comune di Pozzal-



Il municipio di Pozzallo

lo, a valere sui Programmi integrati con la revoca dell'ammissione a finanziamento del contributo di 3.813.638,34 euro in favore del Comune di Pozzallo» decisa il 16 gennaio scorso. «Il Tar ha revocato il blocco», spiega l'assessore all'Urbanistica, Francesco Ammatuna, «erano disponibili 7 milio-

ni di euro, metà da parte di privati e metà da parte del Comune che ha sino ad ora tenuto in bilancio la somma di 315 mila euro non togliendoli proprio per il vincolo legale che ancora c'era». Un Piano che è stato il cavallo di battaglia di Sel, e pomo della discordia tra Sel e l'amministrazione di Lui-

gi Ammatuna. A fine dicembre scorso il sindaco Luigi Ammatuna e il neo assessore all'Urbanistica, Francesco Ammatuna, mentre Sel ne chiedeva l'esclusione dal Piano triennale delle opere pubbliche, hanno premuto perché questo «recupero e la riqualificazione delle città» fosse portato a termine «non essendoci documenti che lo limitavano» aveva espresso il funzionario addetto in aula.

Poi il 16 gennaio scorso l'ufficialità del ricorso del Comune al Tar per impugnare il decreto di revoca deciso dall'assessorato regionale per evitare che esso divenga definitivo. Una decisione resa nota dal sindaco Ammatuna, dopo l'incontro avuto dal primo cittadino a Palermo con i vertici regionali. Una revoca che per Palazzo di Città doveva essere legata «alle possibilità di recupero del finanziamento di oltre tre milioni di euro, oltre alla compartecipazione del partner privato per un totale di oltre sette milioni, concernente il Piano integrato». Ora a breve si attende a Palermo la conferenza dei servizi con tutti gli enti interessati per il ripristino delle somme e si riapre la progettazione. E il Comune dovrà farsi trovare pronto per reperire il resto dei fondi. (RSC)

CRONACA DI MODICA

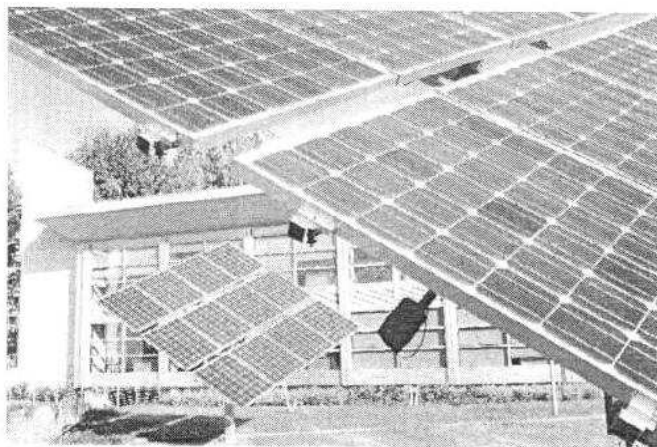
LA BUONE PRASSI. Il Ministero ha concesso oltre 200.000 euro a fondo perduto. Il progetto servirà per dotare di un impianto di energia ecosostenibile il Centro servizi

Pannelli solari «gratis» per la zona artigianale

Il 15 luglio inviata la documentazione, il Ministero ha confermato l'aggiudicazione del contributo. La ditta aggiudicataria dovrà installare gli impianti entro il 2015. Spese da rendicontare a gennaio 2016.

Felicia Rinzo

●●● Pannelli solari per un valore di 200 mila euro circa a fondo perduto, somma concessa dal Ministero allo Sviluppo economico, renderanno il Centro Servizi della zona artigianale un edificio a consumo energetico ecosostenibile. La notizia arriva direttamente dal responsabile del settore Ecologia del Comune, Carmelo Denaro, che ha seguito l'iter di tutta la pratica. «Monitoriamo da tempo tutti gli avvisi che il Ministero trasmette - commenta Denaro - per la concessione di contributi a fondo perduto. Non appena abbiamo letto l'avviso di *Poi Energia* per la concessione di contributi per l'efficientamento energetico degli



Un impianto di pannelli solari

edifici delle Amministrazioni comunali delle cosiddette *Regioni Convergenza*, cioè Calabria, Sicilia, Campania e Puglia, ci siamo attivati per avviare la procedura ed individuare l'edificio

che poteva essere idoneo all'installazione degli impianti». I passaggi li riepiloga lo stesso funzionario che spiega che il Comune seguendo le procedure richieste, ha emanato un bando

per 200 mila euro. «Lo abbiamo fatto tramite il Mepa *Mercato elettronico della Pubblica amministrazione*. Ad aggiudicarsi la gara in via provvisoria, su sei ditte partecipanti, è stata la società En-sit Sri di Enna - aggiunge Denaro - . Il 15 luglio abbiamo inviato online la documentazione e il Ministero ha confermato l'aggiudicazione del contributo. La ditta aggiudicataria dovrà installare i pannelli solari e sostituire tutti gli impianti di illuminazione dell'edificio entro il 2015». A conclusione dei lavori con la rendicontazione che il Comune dovrà fare entro gennaio del 2016 la ditta potrà fatturare l'importo dei lavori direttamente al Ministero. I pannelli che saranno installati sul centro Servizi produrranno un'energia di 50 chilowatt. Denaro annuncia che già dall'ufficio ci si sta attivando per altri finanziamenti a fondo perduto. Il prossimo obiettivo, dice Denaro, «sarà quello di partecipare ad altri avvisi di finanziamenti che utilizzeremo per qualche edificio scolastico». (FERRI)